

Presidente, Sindaco, assessori e colleghi consiglieri

In merito a questo preciso ordine del giorno, sapete bene quanto io mi sia spesa durante la campagna elettorale, per far capire l'importanza di questo tema all'intera comunità, e di quanto ne sia convinta ancora oggi della sua utilità e sostenibilità. Inoltre, se pur questa amministrazione abbia redatto un'istanza alla partecipazione ad un bando regionale per il sostegno alla promozione per le istituzioni delle comunità energetiche e dirimente ottenuto l'ammissibilità con un finanziamento regionale di 10.434.40 euro, debbo comunque sottolineare che eravamo e siamo fortemente in ritardo .

Ebbene in premessa aggiungo a quello che ho espresso durante la breve campagna elettorale che questo progetto bisogna intenderlo come una grandissima opportunità. Oserei dire prioritariamente rispetto altri progetti che questa amministrazione vorrebbe metter in atto, semmai ne avrà qualcuno certo.

Credo sia ormai consolidata l'idea che la comunità energetica sia una frontiera fondamentale per i comuni Italiani in particolar modo quelli marginali soprattutto quelli al sud, come è il nostro.

Comuni che hanno la necessità urgente di avere maggiore entrate, minori costi. Che oggi sono in grande sofferenza, in rischio financo al dissesto economico.

La comunità energetica potrebbe essere un sistema di resilienza al fine di aumentare maggiori entrate nelle casse comunali. Se si attribuisce all'interno delle entrate del comune anche la capacità di azzerare i costi energetici e vendere alla sua collettività l'eccedenza produttiva.

Rappresenta dunque un'occasione unica per le comunità sparse del paese e i piccoli comuni, per andare verso una giusta transizione ecologica, superare l'attuale modello centralizzato di produzione energetica fatto da grandi impianti alimentati a combustibili fossili, inquinanti e climalteranti e soprattutto ridurre il peso geopolitico delle fonti fossili, fonte di tensioni internazionali e guerre anche nel cuore dell'Europa.

Ma spieghiamo meglio ai nostri concittadini che ci ascoltano cosa significa comunità energetica.

la comunità energetica è un modello energetico diffuso a larga scala, meglio funzionante in comuni con una popolazione inferiore a 5000 abitanti, per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, come può essere il sole il vento etc.

Essa è organizzata in un sistema compartecipativo, cioè un'associazione composta da più parti attive;

Enti pubblici locali, aziende, attività commerciali o cittadini privati, i quali scelgono di dotarsi di infrastrutture per la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'autoconsumo attraverso un modello basato sulla condivisione.

Si tratta dunque di una forma energetica collaborativa, incentrata su un sistema di scambio locale per favorire la gestione congiunta, lo sviluppo sostenibile e ridurre la dipendenza energetica dal sistema elettrico nazionale.

Voglio ribadire quali benefici ricadrebbero sul nostro comune e sui cittadini

- **Benefici economici.** Non solo per gli enti locali ma anche per gli utenti/cittadini . Allora Grazie ai meccanismi di incentivazione derivanti dall'energia prodotta e utilizzata, la comunità è in grado di produrre un "reddito energetico" da redistribuire.
- **Benefici ambientali.** Da un lato si evita di produrre energia da fonti fossili liberando CO₂, dall'altro di dissipare energia in perdite di rete.
- **Benefici sociali.** Si stimola l'aggregazione sociale sul territorio, il turismo le politiche attive al lavoro e si educano i cittadini a una cultura rivolta alla sostenibilità urbana, coinvolgendo tutte le fasce della popolazione.

Ci dobbiamo dire altresì, oltre alle cose positive e interessanti di questo nuovo modo di vedere la sostenibilità ambientale ed energetica, anche quelle negative anzi soprattutto quelle negative proprio per porre un argine ad una ipotesi fallimentare di azioni politiche e risorse economiche che dovrebbero essere messe in campo.

Infatti, Rispetto la situazione politica attuale, non solo dettate da scelte a mio avviso scellerate e da una miopia e scetticismo generalizzato, questo progetto potrebbe fare la fine del bonus 110, moltiplicato per 100. Perché si ravvisano tre barriere oggettive, che bisogna anzitutto attenzionare preventivamente (siamo già in forte ritardo) mettendo in atto correttive che possano determinarne la fattibilità e la concretezza del progetto.

- **la prima barriera è quella fisica...** tutti i comuni compreso il nostro hanno una forte criticità sulle cabine primarie infatti questi non sono adeguatamente e sufficientemente grandi per accogliere tutti i partnership aderenti . Perciò dobbiamo creare interventi amministrativi per dedicare ed aumentare gli spazi al fine di garantire un'accessibilità adeguata agli impianti e ai cablaggi della comunità energetica.
- **la seconda barriera è di tipo burocratica** perché le semplificazioni normative che sono state pronunciate tra il mese di Aprile e il mese di maggio

2020 hanno reso un impianto fino 20 megawatt una infrastruttura secondaria dunque semplificabile dai processi amministrativi e autorizzabile subito, sempre che tali progetti rientrino nei siti espressamente indicati (industriali ,artigianali, aeree dismesse di discariche e chiuse etc.). Dunque per un investitore che volesse partire, allaccia installa aggancia alle cabine primarie e chiede gli incentivi. Anche i finanziamenti del PNRR potrebbero essere un problema, se tale barriere non venissero abbattute, perché non faremmo in tempo ad attingere dal fondo del piano nazionale ripresa e resilienza. In relazione al decreto legislativo 199/21.

- **Terza barriera quella finanziaria**, legato soprattutto alla tempistica perché il progetto finanziato oggi potrebbe essere non sostenibile fra due anni tre anni perché nel frattempo la produzione dei materiali è aumentata costringendo le ditte anche a rivolgersi ai paesi asiatici. dunque se il progetto finanziato oggi non è applicabile ai tempi di costruzione capite bene che avremmo fatto un buco nell'acqua.

Allora cosa bisogna fare?

Il primo atto a mio avviso da dover fare è

1. Costituzione di una commissione ad hoc
2. Regolamento per lo svolgimento dei lavori (problem solving, tecnici del settore, etc.)
3. Creazione di una entità locale (futuri soci)
4. Individuazione delle aree
5. Progetti di finanziamento

Tutto ciò in antitesi con la proposta pervenutaci,

Una proposta impostata male, ai limiti della legittimità. Siamo di fronte al paradosso contrario, cioè il consiglio che incarica il Sindaco. Io sono neofita della politica, ma se ricordo bene il sindaco è eletto direttamente dal popolo ed ha poteri riservati dalla legge, il consiglio invece è un organo di indirizzo programmatico e non può conferire incarichi, può ratificare un atto deliberativo della giunta ma non un atto di ordinanza sindacale. Non solo... la proposta sembrerebbe, così come è stata formulata, conferire al sindaco, l'individuazione di aree comunali, affidamenti diretti, assunzione di presidente delle comunità da costituire.

Per tutto ciò esprimiamo la nostra astensione e per essere altrettanto collaborativi chiediamo a questa amministrazione che questa proposta di oggi di deliberazione del consiglio venga annullata ed eventualmente formulata con le proposte che abbiamo precedentemente elencato (istituzione di una commissione per la transizione ecologica).

Concludo

Faccio gli auguri di buon anno a tutti i nostri concittadini ma soprattutto auguro a tutti noi, per l'anno a venire, di essere concretamente attivi ma soprattutto di rispettare questa istituzione e ciò che ne consegue.

Grazie.